

L'esilio della luce di Lalike

DOMENICA 28 OTTOBRE

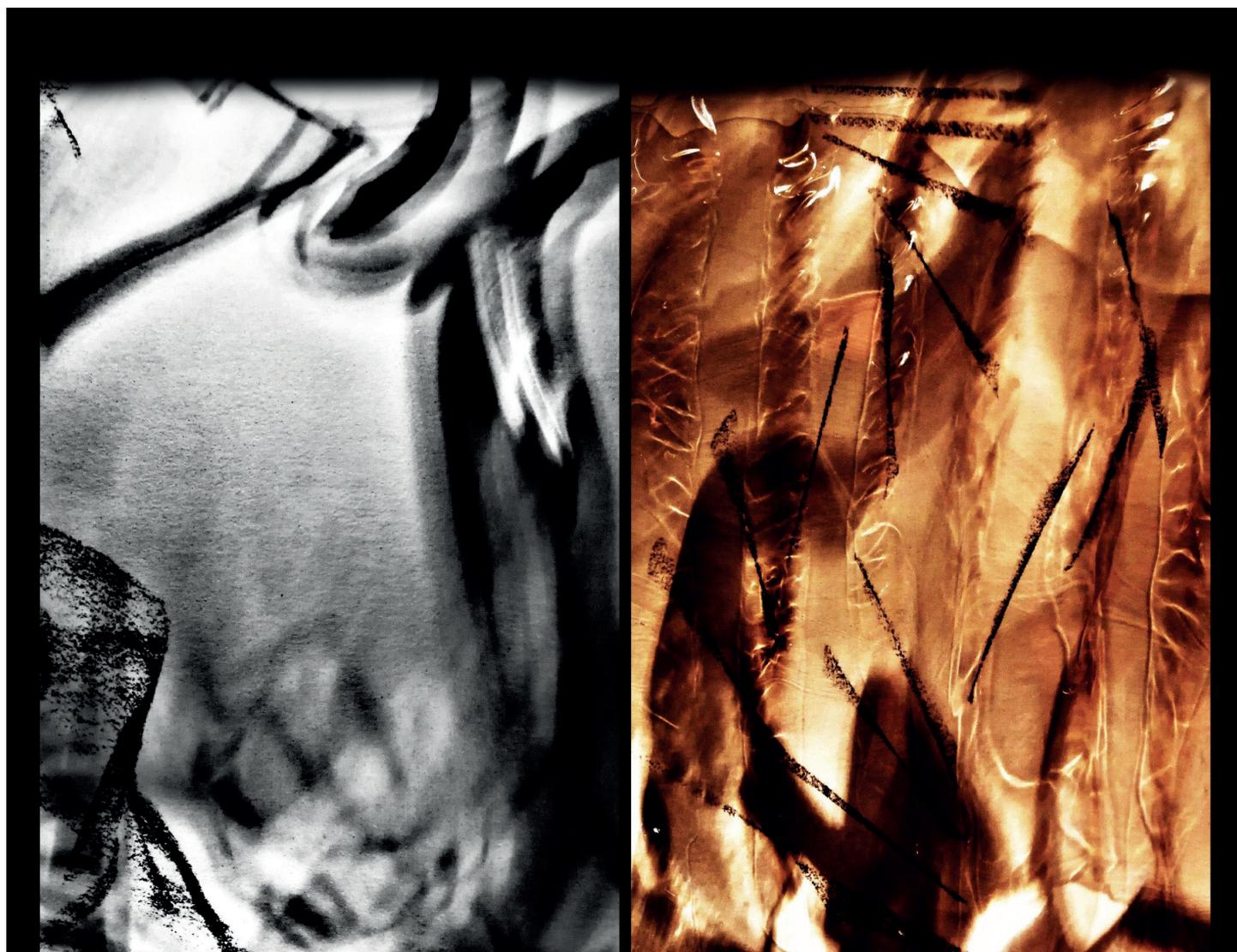
Ore 16,00 - Sala Carmi

CONFERENZA

L'ESILIO DELLA LUCE DI LALIKE

di Laura Fonovich.

Giovanni Bonaldi ne parla con l'autrice



Comunità Ebraica
di Casale Monferrato
Vicolo Salomone Olper, 44
www.casalebraica.org

Attività culturali realizzate
grazie ai contributi di:
Regione Piemonte
Comune di Casale Monferrato
Unione delle Comunità Ebraiche
e con il contributo
dell'8 X 1000 all'UCEI



Sponsor tecnico



Domenica 28 Ottobre

**PRESENTAZIONE
MOSTRA**

En Sof

“ Sappi che prima del prodursi delle emanazioni e prima che le creature fossero create, la luce pura dell'Altissimo riempiva tutta la realtà, ne vi era alcun luogo libero, vuoto, vacuo e cavo; tutto era infatti pieno, di tale pura luce dell'En sof, e non vi era ne capo ne fine... Allora l'En sof si concentrò nel punto di mezzo, posto al centro esatto della luce. La luce si concentrò e si ritrasse t'attorno a quel punto centrale: proprio da quel punto di mazzo rimase allora uno spazio libero, vuoto, vacuo e cavo...

Hayyim Vital, L'albero della Vita

“Come produsse Dio il mondo, come lo cred? Come un uomo che trattiene il respiro, e si contrae in se stesso, in modo che il poco possa contenere il molto, così anche Dio contrasse la sua luce di una spanna, e il mondo rimase come tenebre”. Questo brano del XIII secolo contiene un'idea che sarà fondamentale nell'intera storia della mistica ebraica: quella della contrazione o ritiro (*tzimtzum*) di Dio, un movimento all'interno della divinità - simile a un respiro cadenzato - che sarebbe più originario della stessa creazione.

Il primo momento è la ritrazione (tzimtzum) dell'En Sof, dell'Infinito. L'En Sof si ritira verso se stesso. È dunque un'interiorizzazione, in un ritiro o una ritrazione dell'essere nel suo essere che si trova il punto di partenza della creazione. È la capacità di ritrazione che permette il processo di apparizione-emergenza del mondo. Senza tzimtzum non c'è creazione poiché Dio, per definizione, riempie “tutto” lo spazio. La creazione è dunque una sorta di esilio in quanto Dio si ritira dal suo essere e si rinchiude nel suo “mistero”.

Questo raggio, che appartiene alla modalità della misericordia, esercita una funzione catarattica penetrando e focalizzando le forze del rigore che permangono nello spazio primordiale assieme al residuo della luce infinita (il *reshimù*”).

Il mio intento attraverso quest'opera, è di rappresentare questa volontà di Dio di ritirarsi in se stesso per creare l'oscurità.

Esilio della luce cerca di ricreare questa contrazione dell'anima divina attraverso una vibrazione di immagini archetipiche che guidino la percezione verso un'origine della forma.

E così seduta nell'oscurità ho predisposto uno scenario attraversato da elementi pittorici e prismatici che, penetrati da fasci di luce, risvegliassero in me una sensazione primordiale.

Sono architetture della forma che si destrutturano nella dinamica dell'inconscio.

Il Tema e l'ordine delle opere traggono ispirazione dal Libro della Creazione il Sefer Yetzirah di seguito citato:

Spirito

Dieci sefirot e null'altro, una – lo spirito del Dio vivente. E' saldo il Suo trono in eterno, benedetto e degno di benedizione è il Suo nome in eterno per sempre. Voce, Spirito e Parola. Questo è lo Spirito della santità, il loro principio non ha principio e la loro fine non ha fine.

Ruah

Ruah si annuncia come una parola di sorprendente mimetismo semantico, che può estendersi dall'inconoscibile spazio divino fino al pulsare della vita e alle passioni dell'animo umano. Come una spinta al continuo spostamento, ruah è il veicolo inafferrabile del nume, **il fremito che agita gli animi**, lo schianto che rovescia alberi e case, la sventura che muta le sorti o la protezione che spinge alla vittoria. Ruah è talvolta **ardore** che incita allo scontro fisico, assiste gli eserciti in battaglia e gli eroi nei duelli.

Sel

L'ombra fisica è uno degli epiteti più efficaci della **protezione divina**. “Farò festa all'ombra delle tue ali”, si legge così in un salmo, per esprimere l'idea di conforto garantito dalla protezione divina e dalla serenità che ne deriva.

Aria

L'aria dallo spirito. Egli ha scolpito e forgiato con esse ventidue lettere fondamentali. tre madri, sette doppie e dodici semplici. Ed un unico spirito viene da esse.

Acqua - Terra

L'Acqua dal' Aria: egli ha scolpito con esse il caos (tohu wa-bohu), il fango e la mota. Le ha scavate come un solco; le ha alzate come un muro; le ha coperte come un tetto. Ha nevicato su di esse e sono divenute Terra, come è detto: “Egli divà alla neve: sii terra. Tohu è la linea verde che circonda il mondo; bohu sono le pietre precipitate nell'abisso, da cui sgorgano le acque.

Fuoco

Il Fuoco dall'Acqua. Ha scolpito e forgiato con esso il trono della Gloria: i Serafim, gli Ofanim e i Santi animali, gli Angeli del Corteo. Su questi tre Egli ha fondato la Sua residenza, come è detto: “Egli fa dei suoi angeli spiriti e dei suoi ministri fuoco fiammeggiante”.

LAURA FONOVICH

Nata a Milano, risiede a Udine.

Compiuti gli studi artistici, vince una *Borsa di studio Erasmus* (Tutore Arturo dell'Acqua Bellavitis- Design) nella Facoltà di Belle Arti di Salamanca dove è costantemente seguita da *Josè Manuel Prada Vega* e *Rafaèl Carralero* e dall'artista di fama mondiale *Santiago Serrano*.

In questo periodo partecipa a diversi concorsi e mostre collettive organizzate dalla *Facoltà di Belle Arti di Salamanca*. Si trasferisce a Madrid per poter continuare ad essere seguita dal pittore *Santiago Serrano*, ed espone le sue opere in Mostre individuali nelle più importanti gallerie spagnole e contemporaneamente anche a *Udine* e *Milano*. La sua attività, in continua ascesa, la porta a esporre nelle principali città italiane sia in *Collettive*, affiancata da pittori di grande fama che con *Individuali*, ottenendo sempre grandi consensi.

GIOVANNI BONALDI

Nato a Serina (Bergamo), dove vive e lavora.

Si diploma presso il Liceo Artistico di Bergamo nel 1983. Decisiva la formazione con il maestro *Umberto Tibaldi* in merito alla strutturazione plastica della forma. Si diploma al corso di Pittura presso la *Nuova Accademia di Belle Arti di Milano* (NABA) nel luglio del 1987.

Nell'ottobre dello stesso anno viene invitato da *Gianni Colombo*, direttore della stessa NABA, ad affiancarlo in qualità di assistente nel corso complementare di Strutturazione dello spazio. In Accademia è stato allievo di *Lucio Del Pezzo*, *Umberto Mariani*, *Renata Boero*, *Luigi Veronesi*. Nell'incisione ha avuto come maestro *Walter Valentini*.

Dal 1993 è docente titolare di una cattedra di *Discipline pittoriche ed Anatomia artistica* presso il *Liceo Artistico* a Bergamo. Periodicamente collabora nello studio del maestro *Lucio Del Pezzo*, del quale è stato allievo nel corso di Pittura.